

Parco Ovest 1 e 2 Monoliti da 24 metri per «connetterli»

L'operazione. Saranno «spinti» sotto la ferrovia
Così nascerà un'area verde da 175mila metri quadrati
Via al primo lotto per le case: 3 edifici, 36 appartamenti

DIANA NORIS
GIORGIO LAZZARI

Le grandi manovre sono in programma da questa notte e fino a lunedì: due monoliti lunghi 24 metri e alti circa 6 saranno spinti sotto la massicciata ferroviaria, «base» di lavoro per realizzare i due percorsi ciclopedonali che connetteranno le aree verdi di Parco Ovest 1 e 2, tra via Moroni, San Bernardino e la circoscrizione, nei quartieri del Villaggio degli Sposi e San Tomaso. Un'operazione di «ricucitura» che rientra negli standard urbanistici dei due piani in corso di realizzazione, che a fronte del nuovo costruito (residenziale e commerciale) genererà un nuovo polmone verde di oltre 175mila metri quadri.

I monoliti

Con la spinta dei due manufatti, un delicato intervento concordato con Rfi (Rete ferroviaria italiana), i due comparti, su cui stanno parallelamente lavorando le società «Parco Ovest srl» e il gruppo «Ferretticasa Spa» si concretizzano previsioni rimaste sulla carta da anni: «Siamo particolarmente soddisfatti di essere riusciti a dare avvio finalmente ai lavori dei due sottopassi - sottolinea l'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Bergamo Francesco Valesini - rappresentato forse più di ogni altra opera legata ai due progetti di Parco Ovest 1 e 2, una vera e propria ricucitura tra due quartieri da sempre separati dalla ferrovia. Un collegamento ancor più importante perché avviene fra due nuovi parchi cittadini, uno già realizzato e l'altro che partirà a breve. È il risultato di un confronto avviato più di due anni fa con Rfi, a cui mi sento di rivolgere a nome dell'Amministrazione un sentito ringraziamento, così come anche agli operatori privati e agli uffici comunali per la collaborazione di-

mostrata nel raggiungere questo importante risultato».

I due tunnel ciclopedonali sono opere pubbliche realizzate direttamente dal privato, del valore di circa 1,2 milioni di euro (per entrambi i manufatti). Una volta posizionati non potranno però essere da subito utilizzati: «Lo saranno quando il parco del Paleovalveo (standard di Parco Ovest 2) sarà realizzato - spiega Valesini -. Quindi entro la fine del 2026». Sull'altro fronte, dove sbucano i due manufatti, il grande parco urbano inaugurato oltre un anno fa è già vissuto. Realizzato da «Parco Ovest 1» è uno degli standard del piano, insieme alla passerella ciclopedonale sopra la circoscrizione e interventi sulla viabilità (opere per circa 5 milioni di euro): «Stiamo lavorando alla spinta del monolite - spiega Stefano Cortinovis dello studio Domus Ing&Arch, per la società Parco Ovest -. Stiamo inoltre completando l'allargamento di via Ravizza, a settembre inizieremo a realizzare il raccordo con la circoscrizione, creando l'innesto per l'ingresso nel nuovo comparto percorrendo la controstrada (passando davanti all'ex Bonini), sarà pronto nei primi mesi del 2026 (la strada in uscita sulla circoscrizione maturerà invece con il piano sull'ex Gres, ndr)».

Via al cantiere per le case

Ai blocchi di partenza la parte residenziale, nella parte nord, verso GresArt: «A luglio abbiamo ottenuto il permesso di costruire, l'impresa sta organizzando il cantiere - annuncia Cortinovis -. Si tratta del primo lotto che include 3 edifici di 2 piani, 36 appartamenti immersi nel verde, saranno pronti tra circa 18 mesi. Il progetto, a cura di Andrea Boatti e Carlo Perletti dello studio Domus, ha uno stile moderno e linee pulite, al centro

pone il confort abitativo». Dall'altro lato della ferrovia, muove i primi passi «Parco Ovest 2», promosso dal gruppo Ferretticasa Spa.

Il parco del Paleovalveo

Insieme al sottopasso in corso di realizzazione, protagonista sarà il parco del «Paleovalveo», grande 94mila metri quadrati lungo via Moroni, affidato allo studio di progettazione AG&P Green-scapes, specializzato in paesaggistica. È il preludio alla nuova lotizzazione «Parco Ovest 2», che nei prossimi anni svilupperà edifici residenziali e commerciali, prevalentemente nell'area oggi occupata dalla sede di Aprica Spa, destinata a trasferirsi nelle nuove strutture che stanno nascendo sulle ceneri dell'ex Centro servizi ad Azzano San Paolo. La famiglia Ferretti ha indetto un concorso per disegnare i nuovi edifici del Parco Ovest 2 invitando studi professionali conosciuti sia in Italia che all'estero come Lombardini22 (che sta curando la realizzazione del nuovo complesso ex Italcementi «Il Camozzi»), Barreca & La Varra, Paolo Asti e Park Associati. Pur non avendo ancora dato avvio allo sviluppo immobiliare privato, l'operatore Ferretticasa ha già in corso tre grandi opere pubbliche (ex Principe di Napoli, sottopasso ferroviario e il parco pubblico) per un valore intorno ai 6 milioni. «Proseguiamo come da cronoprogramma con la realizzazione del sottopasso tra le due aree - commenta la famiglia Ferretti -. Sarà poi la volta del parco, che verrà qualificato. La partenza dei lavori per la parte residenziale e commerciale dipenderà dagli aspetti burocratici, mentre come standard qualitativo legato a questa operazione è già in corso la ristrutturazione dell'ex Principe di Napoli in via Pignolo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno dei monoliti che saranno «spinti» sotto il tracciato della ferrovia. Saranno passaggi ciclopedonali



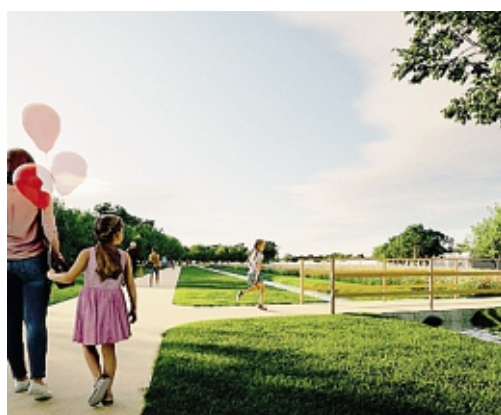
La mappa dei due parchi e, in rosso, i sottopassi che li connetteranno



Un rendering delle nuove case al Parco Ovest 1



Gli edifici saranno di due piani



Parco Ovest 2, il futuro parco del Paleovalveo



Un rendering del laghetto

Inseriti alla velocità di 2 metri l'ora (con i treni fermi)

Da questa notte (e fino a lunedì) i treni si fermeranno per consentire agli operai di spingere sotto il rilevato ferroviario due manufatti in calcestruzzo, futuri percorsi ciclopedonali che uniranno le due aree verdi sino ad oggi tagliate dalla ferrovia, tra il quartiere di San Tomaso e il Villaggio degli Sposi, lungo la circoscrizione. Le operazioni più impattanti si chiuderanno martedì, quanto i due «monoliti» saranno posati, poi, fino al 20 agosto, i lavori di «finitura». Ieri il sopralluogo con l'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Bergamo Francesco Valesini, nel futu-

ro Parco Ovest 2, dove il gruppo «Ferretti Casa» sta realizzando il tunnel che collegherà il parco del «Paleovalveo» (che ancora deve essere realizzato) con il parco urbano inaugurato oltre un anno fa (realizzato da Parco Ovest 1). In contemporanea, più a nord, la società «Parco Ovest» sta facendo la stessa operazione, realizzando un secondo monolite di collegamento.

Sul fronte del parco Ovest 2, le lavorazioni procedono con una spinta del manufatto alla velocità di 2 metri l'ora, grazie a due martinetti idraulici che poggiano su una piastra in calcestruzzo. La polvere di cantiere si

alza e imbianca i mezzi che da qualche giorno stanno avvicinando il monolite alla massicciata dove passa il treno: «Con Rfi è stata concordata una riduzione della velocità di 40 km orari, ma da venerdì alle 22 (oggi) e fino a lunedì alle 4, i treni si fermeranno - spiega Diego Mangiapoco, tecnico di Ferretti Casa -. Il monolite è lungo 24 metri, ma il percorso totale di spinta è di 39,6 metri, con 18 metri sotto il rilevato ferroviario. La tecnica che utilizziamo consiste nello spingere questo monolite, poi si toglie la terra di risulta e si ricomincia. Se il monolite non trova difficoltà la spinta



I lavori propedeutici all'inserimento dei manufatti FOTO BEDOLIS

procede a due metri all'ora, ma questa non è continua». Dopo lo stop ai treni, nei pressi del cantiere, sono previsti rallentamenti fino al 1° settembre.

Nell'organizzare il doppio intervento, il focus è caduto sulle tempistiche, sottolinea l'assessore Valesini: «Questa particolare tecnica costruttiva consente di ridurre enormemente i tempi, altrimenti si sarebbe dovuti ad arrivare ad una sospensione del traffico ferroviario per un arco temporale troppo lungo. C'è stata una lunga discussione per arrivare a questa interruzione del servizio: Rfi già aveva in programma dei lavori impattanti sulla stazione, quindi abbiamo deciso di sfruttare questa finestra».

DI. NO.